

Scandalo Ifc, il Cnr nazionale si difende. Carrozza incontra i ricercatori

Author : Redazione

Date : 27 febbraio 2015



A una settimana dall'esplosione dello scandalo sulle truffe di cui è rimasto vittima l'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa, il Cnr nazionale interviene sulla vicenda con un lungo comunicato in cui risponde direttamente e indirettamente ai soggetti che l'hanno chiamato in causa, da Maria Chiara Carrozza ai sindacati dei ricercatori, mentre è in corso un'inchiesta della procura di Pisa e l'ente deve muoversi tra discrezione e richieste pubbliche di trasparenza.

La nota del Cnr si apre con una difesa dell'autonomia degli istituti: "In un Ente articolato sul piano territoriale e disciplinare come il CNR, l'autonomia degli Istituti è una necessità organizzativa, oltre che un valore da difendere, che poggia sulla responsabilità scientifica e manageriale dei rispettivi direttori. Resta fermo, sul piano amministrativo, il ruolo di controllo dell'amministrazione centrale che, nel caso dell'IFC, si è espresso sin dalla verifica eseguita ad aprile 2014 e che, con la denuncia tempestivamente presentata dal nuovo direttore di Istituto, dott. Giorgio Iervasi, ha consentito di far emergere le anomalie ora all'attenzione delle autorità competenti".

"L'Internal audit - si legge - e il procedimento disciplinare avviati dal CNR sono in corso, come pure gli accertamenti relativi alla regolarità amministrativa e sostanziale dei progetti, pur se con le inevitabili difficoltà dovute ai sequestri operati su richiesta della magistratura. Sono inoltre al vaglio degli uffici centrali le situazioni contabili e operative dei progetti dell'Istituto, del quale l'Ente conferma la piena garanzia delle attività ordinarie e straordinarie, inclusa la retribuzione del personale che ha subito solo un ritardo".

Il Cnr ribadisce "di attendere con fiducia la valutazione delle autorità competenti in merito a una vicenda nella quale è, con i suoi ricercatori e dipendenti, parte lesa. E, coerentemente, mantiene una linea di riserbo, che si riconosce nelle sole comunicazioni diffuse ufficialmente".

Ieri intanto il deputato Pd ed ex ministro dell'Istruzione **Maria Chiara Carrozza** ha incontrato i ricercatori di Ifc, che vivono con sofferenza questa situazione in cui sono parte lesa e sulla quale l'istituto mantiene il silenzio ufficiale. "Un incontro informale - scrive Carrozza su Facebook - come ne faccio spesso sia pubblicamente che privatamente nel mio ufficio o presso la sede del PD". "La preoccupazione che mi è stata espressa a più riprese - si legge nel post - è che l'immagine scientifica e il prestigio dell'Istituto venga presto ristabilito, e che tutto proceda velocemente verso la normalità. Esiste anche una forte preoccupazione per gli assegnisti di ricerca e il personale

precario, perché questa situazione rappresenta una minaccia per tutti coloro che hanno contratti sui fondi di ricerca". Carrozza spiega che non avanzerà un'interrogazione parlamentare sulla vicenda: "ho anche avuto rassicurazioni dalla Presidenza del CNR, in cui ho la massima fiducia, che si sta procedendo con attenzione e cautela a fare chiarezza, e so che il MIUR è coinvolto marginalmente in queste vicende locali, agendo soltanto da ente vigilante. Se il CNR riesce ad affrontare questa situazione, non credo che sia necessario un intervento del governo".